



Associazione Cappella Musicale
San Francesco da Paola di Reggio Emilia



Reggio Emilia
marzo - dicembre 2019

SOLI DEO GLORIA
XV edizione Organi, Suoni e Voci della Città

www.solideogloria.eu

Martedì 29 ottobre 2019, ore 21
REGGIO EMILIA

Chiesa di San Giorgio - Via Farini

**coro
giovanile
italiano**

Con il contributo di



Comuni di
Albinea
Bibbiano
Casina
Castelnovo ne' Monti
Quattro Castella
Rubiera
Sant'Ilario d'Enza
San Martino in Rio



Coro Giovanile Italiano

Luigi Marzola
Carlo Pavese
direttori

Claudio Frigerio
violoncello

Franz Silvestri
organo



Il programma

direttore Luigi Marzola
organo Franz Silvestri
violoncello Claudio Frigerio

Giovanni Gabrieli
(1557-1612)

O magnum mysterium a doppio coro,
testo dai Responsori per il Mattutino del giorno di Natale

Jubilate Deo a 8 voci,
testo dal Salmo 99

Heinrich Schütz
(1585-1672)

Deutches Magnificat a doppio coro SWV 494,
testo dal Vangelo di Luca (1, 46-55)

Johann Sebastian Bach
(1685-1750)

Komm, Jesu, komm a doppio coro BWV 229,
testo di P. Thymich

direttore Carlo Pavese

Giovanni Bonato (1961)

Winding words of wisdom per coro spazializzato
testo di Y. Emre

Jaakko Mäntyjärvi (1963)

Four Shakespeare songs,
testo di W. Shakespeare:

Come away, death

Lullaby

Double, double, toil and trouble

Full fathom five

Pietro Clausetti (1904-1963)

L'ombra dei boschi d'Aser

Jean Yves Daniel-Lesur (1908-2002)

da *Le cantique des cantiques* a 12 voci,
testo dal Cantico dei Cantici:

La voix du bien-aimé

Sven-David Sandström (1942)

da *Four songs of love*,
testo dal Cantico dei Cantici:

Let him kiss me

Jean Yves Daniel-Lesur

da *Le cantique des cantiques* a 12 voci,
testo dal Cantico dei Cantici:

Epithalame

Coro Giovanile Italiano

Il Coro Giovanile Italiano, formazione unica nel panorama corale italiano, è stata fortemente voluta da Feniarco fin dal 2003: formazione, crescita, progetti, nuovi stimoli e strade importanti per i nostri giovani cantori. Per il triennio 2017-19 la direzione è affidata a Luigi Marzola e Carlo Pavese.

Una selezione giovanile della coralità italiana, guidata da maestri d'eccezione, un laboratorio formativo, un'esperienza che lascia fruttuose impronte sul territorio, un coro che punta all'eccellenza: questo è il profilo voluto dalla federazione per il suo coro. I 40 giovani coristi, tra i 18 e i 28 anni, provengono da diverse città d'Italia e da molteplici esperienze musicali e periodicamente si rinnovano portando energia, vitalità e passione.

La costituzione di questa formazione, nel 2003, ha permesso di allineare la coralità italiana agli altri contesti europei. Nel corso degli anni si sono alternati alla guida del Coro Giovanile Italiano maestri di fama internazionale quali Filippo Maria Bressan, Nicola Conci, Stojan Kuret, Lorenzo Donati con Dario Tabbia, Gary Graden con Roberta Paraninfo. Il coro ha affrontato repertori diversi tra loro: dalla polifonia rinascimentale al Novecento storico, dalla Scuola napoletana del '700 al repertorio popolare delle regioni italiane, dal Romanticismo ai compositori contemporanei, di varia origine e stile.

Il coro ha preso parte per quattro volte al Festival Europa Cantat, una delle più importanti manifestazioni corali europee: nel 2006 a Mainz (Germania), nel 2012 a Torino, nel 2015 a Pécs (Ungheria) e nel 2018 a Tallinn (Estonia). In questi contesti ha avuto l'occasione di lavorare, assieme ad altri cori giovanili nazionali, con direttori quali Frieder Bernius, Simon Gaudenz, Georg Grün, Filippo Maria Bressan e di esibirsi in concerto con il proprio repertorio in luoghi di prestigio e davanti a un pubblico di addetti ai lavori. Il coro ha anche partecipato all'edizione 2016 del

Festival Les Chorales a Vaison la Romaine (Francia) lavorando con Philippe Forget.

Il Coro Giovanile Italiano viene spesso invitato a esibirsi in importanti festival, eventi e rassegne corali. Da segnalare, negli anni recenti, la partecipazione a MiTo Settembre Musica nel 2016, 2017, 2018 e 2019, alla Sagra Musicale Umbra e alla Reggia di Caserta nel 2017, alla stagione musicale della Fondazione Pietà dei Turchini a Napoli, al Festival CantaBO a Bologna e a Rezia Cantat in Valchiavenna nel 2018.

Nel 2019 il coro si è esibito in concerto a Graz (Austria), Ljubljana (Slovenia), Verona, Montecatini Terme, Potenza, Trani, Milano, Torino e a Matera per un importante prima assoluta nell'ambito di Matera 2019 Capitale Europea della Cultura. Nel mese di ottobre è in programma una tournée le cui tappe sono Roma, Genova, Reggio Emilia, Bassano del Grappa e Palmanova.

Il Coro Giovanile Italiano è una formazione in grado di affrontare sfide impegnative e di confrontarsi con le più prestigiose realtà corali grazie all'estrema flessibilità dei giovani componenti, all'attenzione e alla scrupolosità dei suoi maestri e allo spirito energico che arriva dalla voglia di far coro, crescendo insieme, maturando da un punto di vista musicale e anche umano. Ulteriore prova di ciò è la vittoria nel giugno 2014 al prestigioso concorso Florilège Vocal de Tours (Francia), dove il coro ha vinto i primi premi nelle categorie principali a programma obbligato, libero e rinascimentale oltre a un premio speciale. A riprova dell'eccellenza e della versatilità di questo coro, sempre nel giugno 2014, ha calcato il palco con The Rolling Stones nel loro concerto al Circo Massimo di Roma per l'esecuzione di un brano con le celeberrime icone del rock.

Per il triennio 2017-2019 il Coro Giovanile Italiano è affidato alla direzione dei maestri Luigi Marzola e Carlo Pavese, il primo con un repertorio che va dal Rinascimento al romanticismo, il secondo dedito alle composizioni del Novecento storico e contemporanee.

Soprani

Maria Chiara Ardolino, Cecilia Ciavarella, Giulia Ghirardello,
Maria Giuditta Guglielmi, Carolina Intrieri,
Chiara Diletta Marini, Serena Peroni, Giulia Ravagnani,
Nada Tavčar, Nicoletta Maria Zappa

Contralti

Francesca Crea, Anna De Luca di Pietralata, Roberta Fazio,
Marta Frigo, Clara Lanzinger, Eleonora Laurito, Tiany Leng,
Giulia Maria Taccagni, Lara Turchetto, Caroline Voyat

Tenori

Angelo Bezza, Francesco Bussani, Santi Castellano,
Daniele De Carolis, Gianluca Loprieno, Damiano Malesardi,
Alessandro Papini, Luigi Rossi, Tobia Tuveri, Federico Viola

Bassi

Tommaso Barni, Cristian Chigliato, Mattia Comandone,
Antonio Frascella, Enrico Correggia, Luca Lavit,
Diego Maffezzoni, Mathieu Merlet,
Giacomo Pieracci, Davide Poggiolini

I DIRETTORI

Luigi Marzola

Diplomato in organo, pianoforte e direzione di coro, Luigi Marzola si è specializzato con Norbert Balatsch presso l'Accademia Santa Cecilia di Roma.

Ha studiato canto con Margaret Hayward e repertorio vocale da camera, come pianista, con Dalton Baldwin. In qualità di organista, cembalista, pianista, cantante e direttore di coro, ha collaborato con varie organizzazioni concertistiche italiane ed estere in Belgio, Cina, Grecia, Germania, Slovenia, Spagna, Stati Uniti, Taiwan e Svizzera. Viene spesso invitato come giurato in concorsi corali nazionali e internazionali e a tenere masterclass sul repertorio corale, lirico e vocale da camera per direttori di coro, cantanti e pianisti.

Ha collaborato per molti anni con la Musikhochschule di Lugano come direttore di coro e docente di direzione di coro. Dal 1996 al 2013 è stato direttore del Gruppo Vocale Cantemus di Lugano mentre nel 1998 ha costituito il duo Calycanthus con il soprano Dan Shen. È docente di tecnica della direzione presso la Scuola superiore per direttori di coro della Fondazione G. d'Arezzo e di accompagnamento pianistico presso il conservatorio G. Verdi di Milano, istituzione presso la quale coordina il corso di diploma in Maestro collaboratore.

È membro fondatore dell'Associazione culturale Arione e Presidente dell'Associazione per l'abolizione del solfeggio parlato (www.aasp.it) che promuove la riflessione sul settore dell'Alta formazione artistica e musicale. Per il triennio 2017-2019 è stato nominato direttore del Coro Giovanile Italiano.

Carlo Pavese

Carlo Pavese è un musicista torinese, diplomato in composizione e musica corale presso il Conservatorio G. Verdi di Torino.

Ha studiato anche pianoforte e direzione d'orchestra. Come borsista De Sono si è perfezionato a Stoccolma con Gary Graden. Ha inoltre studiato con Eric Ericson, Tõnu Kaljuste, Frieder Bernius e Ragnar Rasmussen. Ha fondato e diretto il Coro 900 di Torino, l'Ensemble vocale Siryn di Stoccolma e il Torino Vocalensemble.

È attualmente direttore del Coro G, fondato nel 2003, e dal 2005 direttore artistico dell'associazione Piccoli Cantori di Torino dove segue l'omonimo coro di voci bianche, i Giovani Cantori di Torino e la scuola di musica con le sue diverse formazioni corali.

È invitato da festival e corsi internazionali come docente di direzione, interpretazione, improvvisazione e come direttore d'atelier corali. Ha diretto allestimenti di opere da camera presso il Piccolo Regio di Torino (tra i quali Un drago in gabbia di Giulio Castagnoli e Man and Boy di Michael Nyman) e il Teatro Comunale di Bologna.

È compositore e arrangiatore di musica corale. È stato Artistic manager del Festival Europa Cantat XVIII Torino 2012 e dal novembre 2018 è il Presidente di European Choral Association-Europa Cantat dopo aver ricoperto la carica di Vicepresidente dal 2012 al 2018. Per il triennio 2017-2019 è stato nominato direttore del Coro Giovanile Italiano.

Chiesa di San Giorgio

L'attuale costruzione risale al 1638 quando si decise di rifabbricare completamente il vecchio edificio le cui notizie risalgono al 1146. Esternamente sulla facciata marmorea è presente un rilievo raffigurante San Giorgio che uccide il drago.

L'interno, con pianta a croce latina, è riccamente decorato. Sono degni di nota gli splendidi altari in scaiola lavorati e la cantoria in legno intagliato.

Il recente restauro esterno ha riportato al suo splendore il portale barocco con l'altorilievo raffigurante il santo a cavallo che uccide il drago con una lancia.

La chiesa di San Giorgio è citata in un documento del 1146. Nel 1456 si svolgono restauri all'edificio, di modeste dimensioni, ad opera della famiglia Ruggeri.

Nel 1610 l'edificio viene assegnato, quale sede definitiva, ai Padri Gesuiti, che avevano insediato a Reggio una comunità con sede provvisoria in San Giacomo. I Gesuiti divennero ben presto un punto imprescindibile, non solo per la vita religiosa della città e la piccola chiesa di San Giorgio non bastava più a contenere i fedeli che si riunivano per la Messa, ma anche per ritiri ed esercizi spirituali.

Da questo momento per circa un secolo, San Giorgio sarà un cantiere in continuo divenire, specchio della creatività dell'Ordine dei Gesuiti e dei mutamenti storici e sociali della città in cui la chiesa era immersa.

Fra il 1675 e il 1678, viene costruito lo splendido campanile che con la cupola e il portale di accesso, è fra gli elementi più evidenti e caratteristici della chiesa di San Giorgio.

La facciata della Chiesa di rilevanti proporzioni rispetto alla non ampia via Farini, si contraddistingue per il ricco portale con

volute, angeli che reggono un cartiglio e, nella cosiddetta tabella un rilievo di San Giorgio che uccide il drago.

All'interno la chiesa presenta varie opere d'arte, in un contesto di sobrietà, tipico dell'architettura gesuitica della Controriforma. La chiesa è ad una sola navata si presenta come un grande spazio unitario, un'aula in cui ascoltare e meditare la parola di Dio, ascoltare le omelie dei celebri predicatori gesuiti e partecipare all'Eucaristia; la struttura architettonica è costruita per far convergere l'attenzione sull'altare maggiore.

Ai lati due file di cappelle, ornate con stucchi e paliotti policromi in scagliola di rara bellezza del '600/'700.

I dipinti eccetto quelli dell'abside, sono stati rimossi e conservati in deposito ai Musei Civici. Il presbiterio ospita l'altare maggiore in legno argentato, un tempo nella chiesa di San Prospero.

Nell'abside, tele con episodi della vita di San Giorgio e sulla porta d'ingresso la cantoria e la cassa d'organo in legno intagliato.

Nel maggio 2009 è terminato il restauro della Cappella Pernicelli che ha riportato allo splendore l'altare con un paliotto a fondo nero, decorato con finissimi marmi intarsiati che riproducono motivi vegetali e animali, attribuiti alla scuola dei Corbelli, di origine fiorentina attivi nella seconda metà del XVII secolo.

La cappella Pernicelli è impreziosita dalla Pala d'altare rappresentante Sant'Ignazio e San Francesco Saverio in adorazione della Beata Vergine della Ghiara, eseguita nel 1640 da Alessandro Tiarini.

Si ringraziano

**Padre Mykhaylo Khromyanchuk
Marco Giovanni Pieracci
Yuriy Romanchuck**

per la disponibilità e la preziosa collaborazione

Scrivi a Soli Deo Gloria!

**Invia pareri, suggerimenti
o semplicemente il tuo sostegno a:**

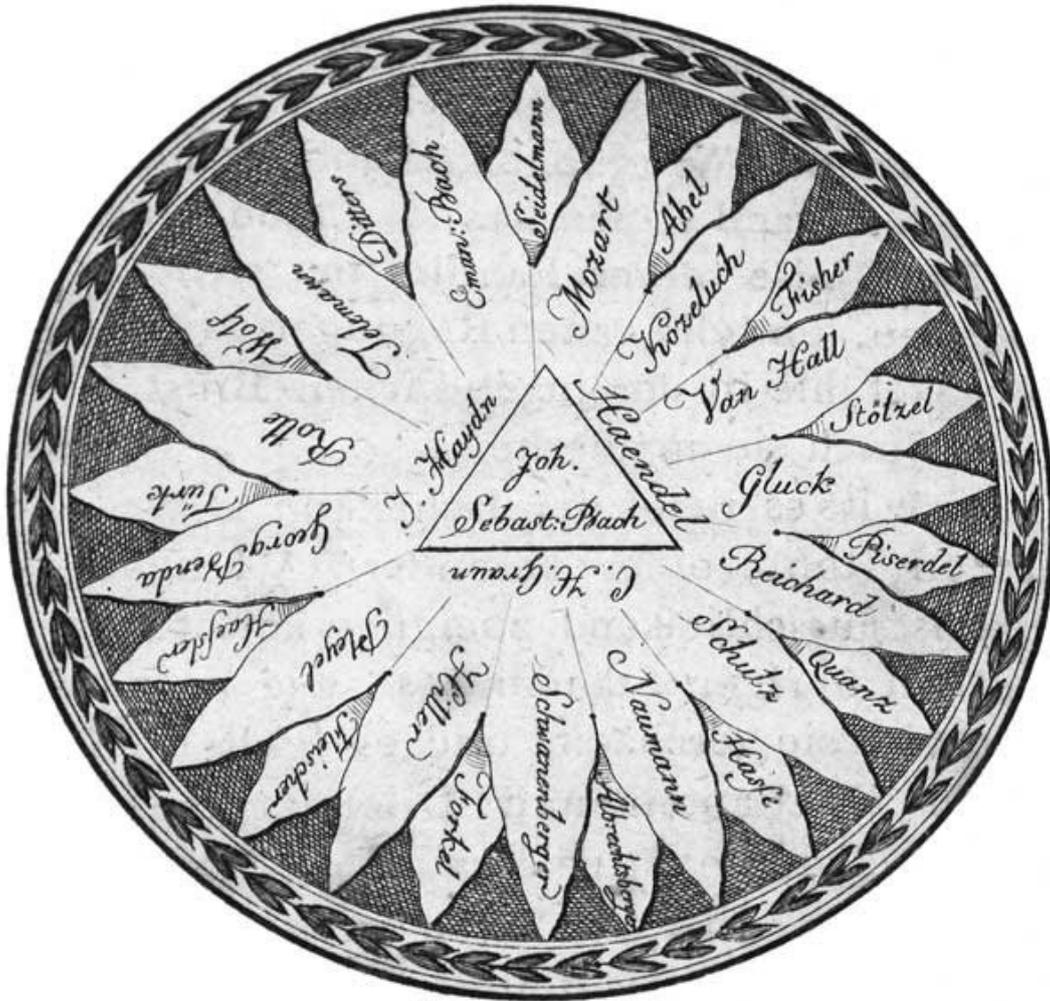
info@solideogloria.eu



Il monogramma di J. S. Bach

Le iniziali J S B sono presenti due volte,
da sinistra a destra e viceversa, specularmente,
a formare un intreccio sovrastato
da una corona di dodici pietre (7 + 5).

Il monogramma illustra il motto *Christus coronabit crucigeros*
(Cristo incoronerà coloro che portano la Croce),



August Friedrich Christoph Kollmann (1756 - 1829)

Die Sonne der Komponisten

Il Sole dei compositori

«Allgemeine musikalische Zeitung», n. 5, 30 ottobre 1799, p. 104.
Come si nota dall'immagine, il centro del 'sole' dell'arte compositiva tedesca viene considerato, ancora nel 1799 (ma già nel 1799, se ci si riferisce alla pretesa 'riscoperta' bachiana da parte di F. Mendelssohn), proprio Johann Sebastian Bach; l'iconografia impiegata rassomiglia volutamente il triangolo che contiene l'occhio di Dio, da cui emanano raggi luminosi.

Il prossimo concerto

Domenica 3 novembre 2019, ore 17

SAN MARTINO IN RIO (RE)
Chiesa di San Martino Vescovo
piazza Martiri

Coro Civico Marino Boni di Viadana
Schola Cantorum Pietro Pomponazzo
di Mantova

Felice Santelli
organo

Marino Cavalca
direttore

Giovanni Basile, Federico Bigi,
Gianni Golinelli, Leonardo Pini
organo

CONCERTO IN RICORDO DI CLAUDIO FABIANELLI

Musiche di L. Viadana, G. Fauré, G. Frescobaldi,
O. Gjeilo, W. Todd, S. Scheidt, F. Provesi

Sponsor

BPER:
Banca

Sponsor tecnico

 **hotel Posta**



PALAZZO DEL CAPITANO DEL POPOLO